

**Messaggio ai partecipanti alla
Giornata mondiale della Gioventù carmelitana
Czerna, 27 luglio 2016**

Carissimi giovani del Carmelo teresiano,

il papa Francesco ha convocato nuovamente la gioventù del mondo interno per un incontro internazionale, che – come sapete – quest’anno si terrà a Cracovia, in Polonia.

Dal 2011, quando la GMG si celebrò a Madrid, nel contesto della preparazione del centenario della nascita di santa Teresa, il Carmelo teresiano ha sentito l’esigenza di partecipare a questi incontri come famiglia. Ad Avila, in quell’anno, varie centinaia di giovani di tutto il mondo si prepararono per accogliere papa Benedetto XVI, incoraggiati e animati dallo spirito della santa Madre Teresa.

Questa felice iniziativa è proseguita nel 2013 a Rio de Janeiro, dove, un giorno prima dell’inizio della GMG, i giovani, figli e figlie di santa Teresa, si riunirono di nuovo per disporsi insieme a prendere parte alle memorabili giornate della prima GMG di papa Francesco.

Molti di noi siamo stati testimoni di quanto sia importante partecipare a questi straordinari incontri non come individui o come membri di altri gruppi, ma come fratelli e sorelle che condividono lo stesso ideale e si sentono ispirati dallo stesso carisma. Per questo, il Carmelo teresiano polacco ci invita quest’anno a ricreare quella esperienza di comunione e a riunirci per una giornata della gioventù carmelitana il prossimo 27 luglio. Ci accoglierà il convento di Czerna, a una trentina di chilometri da Cracovia, un luogo storico del Carmelo teresiano in Europa, che fu fondato nel 1629 e ha continuato, senza interruzione, fino ad oggi ad ospitare la vita di preghiera e di fraternità dei nostri frati, prima come eremo (1633-1785), poi come casa di noviziato della Provincia di Cracovia.

Mi unisco all’invito dei confratelli polacchi perché possiamo vivere insieme una esperienza forte di amicizia tra di noi e con Gesù Cristo, sulle orme dei santi del Carmelo.

A Czerna ci attendono due figure: una madre e un fratello. La Madre è Maria, lì venerata specialmente come Madonna dello Scapolare. Impariamo da papa Francesco ad andare da lei nei momenti importanti della nostra vita, per chiederle di accompagnarci, di guidarci, di sostenerci nel cammino con il suo amore e la sua tenerezza materna. Lasciamoci abbracciare da lei e rivestire del suo abito.

Il fratello è san Raffaele Kalinowski, primo carmelitano scalzo canonizzato dopo san Giovanni della Croce, esattamente venticinque anni fa, nel 1991, da san Giovanni Paolo II. Il suo

corpo riposa in una cappella a Czerna, dove fu ordinato sacerdote all'età di 47 anni ed esercitò i primi anni del suo ministero sacerdotale. Da lui, dalla storia della sua vita e dal suo esempio, potremo apprendere molto. Per ora mi limito a indicare tre aspetti di questo santo, che ci saranno di grande aiuto per raggiungere gli obiettivi della nostra riunione.

San Raffaele fu un giovane preparato e inquieto, attento alle realtà del suo tempo e con un profondo senso della giustizia. Nel nostro mondo di oggi, la preparazione culturale e spirituale, la formazione umana e cristiana sono ogni giorno più necessari: senza di esse non avremo niente da offrire alla società del nostro tempo.

San Raffaele visse le prove e le contrarietà della sua vita come occasioni di crescita e apertura di nuove prospettive. All'inizio, quando era militare, si impegnò fino in fondo nella sua professione di ingegnere e di ufficiale, per raggiungere quegli obiettivi di libertà e di giustizia che lui e il suo popolo anelavano. La sconfitta, che lo portò alla prigione e all'esilio, non lo annientò, ma al contrario gli aprì una nuova strada che lo condusse al Carmelo, dove le sue uniche armi furono la preghiera e la misericordia.

San Raffaele scoprì nella Vergine Maria il modello della sua vocazione di carmelitano. Visse appoggiandosi a lei e da lei apprese il servizio del prossimo, specialmente quello dell'ascolto, pieno di comprensione e umanità. Al Signore è piaciuto compiere grandi cose attraverso questo umile e nascosto servitore. San Raffaele è stato il protagonista della restaurazione del Carmelo maschile in Polonia, fondatore di conventi (tra i quali quello di Wadowice, la città natale di san Giovanni Paolo II), formatore di giovani, maestro di dottrina spirituale, custode del patrimonio storico dell'Ordine.

Spero che il suo esempio sia di stimolo e di ispirazione per tutti noi e che, sotto la sua guida, possiamo scoprire la nostra missione come carmelitani scalzi, al servizio della Chiesa e del mondo di oggi.

Arrivederci a Czerna!

P. Saverio Cannistrà, ocd
Preposito Generale